**ITALIANO 3 ACCONCIATORE, LEZIONE DEL GIORNO 03.04.2020, ORE 12-13, DOCENTE GIULIA M. CAPOCCIONI**

**ITALO SVEVO**

***La coscienza di Zeno***

**Autobiografia di un inetto (= incapace, senza di forza di volontà)**

Il romanzo più riuscito e più famoso di Svevo è *La coscienza di Zeno.* Il protagonista, **Zeno Cosini**, un cinquantenne inetto agli affari, ansioso e nevrotico, si rivolge ad uno psicoanalista, il **dottor S.** (dove la S. potrebbe significare Sigmund Freud), che, per curarlo, gli consiglia di scrivere la **storia della sua vita**. Zeno annota allora, in modo apparentemente disorganico, pensieri e ricordi: i tentativi di liberarsi dal vizio del fumo, la morte del padre, la storia del suo matrimonio, un’impresa commerciale fallita… La narrazione però viene abbandonata perché Zeno si ribella al suo psicanalista e scopre che l’unico modo per guarire dalle proprie nevrosi consiste nell’immergersi nella **concretezza della vita**. Inoltre egli giunge alla paradossale conclusione che nessuno è veramente sano perché **la vita stessa, caotica e contraddittoria, è una malattia che, “*a differenza delle altre, è sempre mortale*”.**

*La coscienza di Zeno* è un romanzo profondamente innovativo, da tutti i punti di vita.

Sul piano della **struttura narrativa** possiamo notare che:

* al centro della trama non ci sono tanto eventi reali quanto soprattutto **l’autoanalisi psicologica** del protagonista stesso, della sua coscienza (o meglio, del suo inconscio);
* la storia non viene narrata secondo una successione cronologica lineare (*fabula*), ma per **capitoli tematici**, secondo l’ordine con cui i **ricordi** si presentano alla mente del protagonista (c’è il capitolo dedicato al padre, quello al vizio del fumo, quello dedicato agli affari, quello al matrimonio etc …);
* la narrazione è svolta in **prima persona** dal protagonista, che però spesso deforma i fatti narrati, per giustificare il proprio comportamento;
* la narrazione è condotta attraverso un interrotto **“monologo interiore**”, ossia registrando pensieri e ricordi come un flusso continuo.

Dal punto di vista contenutistico le **tematiche** più ricorrenti sono:

* l’”**inettitudine**” del protagonista, descritto come un vero e proprio antieroe: un uomo apatico, indifferente verso le emozioni e i sentimenti, privo di forza di volontà, capace solo di “guardarsi vivere”;
* **l’analisi dell’inconscio**, ossia di quelle parti dell’animo umano che sembrano indipendenti anche dalla nostra volontà, indagate e studiate dalla psicanalisi di Freud;
* il rapporto paradossale tra **salute e malattia**: Zeno è malato in quanto nevrotico, ma infine giunge a riconoscere che questa “malattia” non è altro che consapevolezza della complessità del mondo e della via.

La forma espressiva del romanzo non fu apprezzata dai contemporanei, che, non cogliendone la **sottile ironia** e il tono volutamente basso e colloquiale, accusarono Svevo addirittura di “**scrivere male**”, ossia di allontanarsi dalla lingua della tradizione letteraria.

**La trama**. Questo romanzo di **Italo Svevo** è ambientato a Trieste e racconta le vicende di **Zeno Cosini**, un uomo nevrotico, insoddisfatto, da sempre ossessionato dal vizio del fumo.

Da ragazzo Zeno non ha combinato un granché: è passato da un’università all'altra senza riuscire neanche a terminare gli studi. Il padre lo considera talmente inetto da affidare l’azienda di famiglia ad un amministratore esterno, il Signor Olivi, dimostrando così di ritenere il figlio profondamente immaturo seppur anagraficamente già adulto.

Mentre si trova in punto di morte, il padre schiaffeggia Zeno e questo comportamento genera in lui un profondo turbamento: non capendo se il padre lo ha fatto inconsapevolmente (perché già in agonia) o piuttosto con piena convinzione, si farà prendere da dubbi e sensi di colpa che lo accompagneranno per tutta la vita.

Zeno conosce per ragioni di lavoro Giovanni Malfenti, un abile uomo d’affari verso cui nutre profonda stima e che vedrà come figura a cui affidarsi dopo la morte del padre. Zeno si innamora di Ada, una delle quattro figlie di Malfenti,  ma la ragazza lo respinge. Allora rivolge una proposta di matrimonio alla sorella di lei, Alberta, ma, respinto anche da lei, chiederà infine in sposa la più brutta delle figlie di Giovanni, Augusta. Ben presto Zeno si rende conto che, inconsciamente, era proprio lei la donna che voleva perché Augusta sarà per lui una figura estremamente positiva, una buona moglie che si prodigherà amorevolmente per il loro matrimonio. Questo non impedisce a Zeno di intraprendere una relazione passionale con Carla, una donna giovane, povera e molto bella, che inizialmente suscita in lui un senso di protezione. Il loro rapporto terminerà anche per i sensi di colpa di Zeno nei confronti della moglie.

Zeno fonda poi un’attività commerciale con il cognato Guido, l'uomo che ha sposato Ada.  
Guido è abile, sicuro di sé e Zeno sembra provare un affetto e un’ammirazione sincera. In realtà cela inconsciamente verso di lui un odio profondo che viene fuori, per sbaglio, al funerale di Guido, suicidatosi per un dissesto finanziario. Zeno a questo punto, ormai anziano, decide di ricorrere all’aiuto della psicoanalisi per smettere di fumare, ma la diagnosi del medico, che inquadra la sua problematica come conseguenza del complesso edipico, non lo trova d’accordo.

La trama del romanzo in 4 minuti

https://www.youtube.com/watch?v=NL4hN8HdgV4

**TEST DI ITALIANO 3 ACCONCIATORE, LEZIONE DEL GIORNO 03.04.2020, ORE 12-13, DOCENTE GIULIA M. CAPOCCIONI**

1. I diversi episodi della vita di Zeno, nella “Coscienza”, sono narrati dallo psicologo che ha in cura il protagonista in base ai suoi racconti. V F
2. Come si chiama la donna che Zeno sposerà nel capitolo sul suo matrimonio?

Ada. Augusta. Anna. Alberta.

1. Cosa rende estremamente moderna la narrazione de “La coscienza di Zeno”?

Il tema centrale della psicoanalisi.

Lo slittamento continuo fra personaggio e narratore.

L’assenza di un vero e proprio narratore.

Il tentativo di Svevo di mescolare autobiografia e realtà romanzesca.

1. Non ho scritto che un romanzo solo in tutta la mia vita”; perché Svevo afferma questo in merito al suo romanzo “La coscienza di Zeno”?

Perché è l’unico che ebbe successo.

Perché fu effettivamente l’unico romanzo scritto dall’autore, mentre il resto della produzione sono racconti.

Perché i protagonisti dei romanzi di Svevo ricalcano la figura, gli umori e persino il linguaggio dell’autore reale.

Perché i romanzi di Svevo presentano un ciclo biografico di un unico personaggio, di cui l’autore segue le vicende dalla nascita alla morte.

1. Il dottore de "*La coscienza di Zeno*" non svela mai la sua identità. V F
2. In quale città vive Zeno? …………………………………….
3. Il tempo della narrazione è a)lineare b)fluttuantE
4. Svevo riprende dallo scrittore irlandese James Joyce il procedimento letterario
5. del monologo interiore
6. del dialogo serrato tra i personaggi
7. dell’utilizzo di analessi e prolessi
8. Che cosa si intende per “inettitudine?

……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..